

Toscana

Rapporto immigrazione 2025

Capitolo promosso da



Centro

Da 424.066 stranieri residenti a 439.789: aumenta per il terzo anno consecutivo l'immigrazione in Toscana. Dopo il +2,1% del 2022 e dell'anno successivo, infatti, nel 2024 la popolazione straniera è salita di un ulteriore 3,7%, una quota corrispondente a quasi 16mila persone, almeno stando ai dati provvisori diffusi dall'Istat nel corso dell'anno.

Il condizionale è d'obbligo perché, dal 2018, l'Istituto nazionale di statistica diffonde i dati consolidati, e definitivi, riferiti all'anno precedente soltanto alla fine di quello successivo, quando il *Dossier* è stato pubblicato e in passato è capitato che vi siano stati scostamenti significativi fra quest'ultimi e i dati provvisori cui si fa necessariamente riferimento in questo paragrafo. E' possibile, insomma, che l'aumento del 3,7% rispetto al 2023, alla luce dei valori consolidati possa crescere ulteriormente o, invece, ridursi come accaduto proprio nel 2023, anno che ha fatto segnare un incremento del 3,5% sulla base dei dati provvisori, poi sceso al 2,1% alla luce di quelli definitivi. È improbabile, però, che il segno da positivo diventi negativo e che la tendenza s'inverta.

Diversamente dal 2023, quando l'incremento era stato determinato soprattutto dal numero limitato di stranieri che avevano lasciato la Toscana, quindi da una maggiore propensione al radicamento, la crescita del 2024 sembrerebbe, invece, la conseguenza di una ripresa della mobilità e della capacità attrattiva del territorio regionale dato che, bilancio demografico alla mano, l'aumento di quasi 16mila stranieri residenti a fine anno è assorbito pressoché interamente dal saldo migratorio con l'estero (+26.332, con 29.306 "nuovi" stranieri registrati in anagrafe), al netto delle 13.373 acquisizioni di cittadinanza italiana che, logicamente, abbassano il numero degli stranieri residenti.

L'altra novità è che la distribuzione territoriale dei nuovi migranti non ha riguardato solo l'area fiorentino-pratese, principale e tradizionale bacino d'insediamento della popolazione straniera, ma anche la fascia costiera. In termini percentuali, infatti, l'incremento maggiore è stato realizzato dalla provincia di Massa Carrara (+6,7%), che per il secondo anno consecutivo è la prima delle province toscane per aumento percentuale di cittadini stranieri. Seguono Arezzo (+4,5%), Firenze (+4,3%) e Prato (+4,1%), ma anche Lucca (+4,0%), non a caso territorialmente limitrofa alla provincia apuana.

Gli incrementi registrati nelle province costiere hanno a che fare anche con le direttive del Ministero dell'Interno in materia di redistribuzione degli sbarchi, che obbligano le imbarcazioni impegnate nei salvataggi nel Mediterraneo meridionale, a lunghi viaggi verso i porti dell'Italia

centro-settentrionale dove i migranti possono essere finalmente accolti. Al riguardo, stando ai dati dello stesso Ministero, il protagonismo della provincia di Massa Carrara, molto rilevante nel 2023 con 22 sbarchi per un totale di 1.103 persone, è stato marcato anche nel 2024, nonostante il drastico calo degli arrivi sulle coste italiane, dato che al porto di Marina di Carrara (è qui che giungono le navi impegnate nei salvataggi in mare destinate al territorio apuano) sono arrivati 708 migranti in 12 diversi sbarchi. Ma una situazione simile interessa pure la provincia di Livorno: al porto della città labronica, infatti, nel corso del 2024 sono arrivate 711 persone, in aumento rispetto alle 525 dell'anno precedente. Almeno per quanto riguarda la Toscana costiera, dunque, l'aumento dei migranti residenti non è solo dovuto ad una ritrovata capacità attrattiva, ma anche alle strategie del governo in materia d'accoglienza.

Diversamente da ciò che ci si potrebbe attendere, però, queste tendenze non si riflettono nei dati sulle presenze di migranti nelle strutture d'accoglienza toscane: a giugno 2024, infatti, vi erano ospitati 9.985 persone (l'81,7% delle quali nei Cas e in altri centri governativi), appena 197 in più (+2,0%) rispetto a dicembre 2023. Il motivo, verosimilmente, è che gli arrivi dell'anno precedente – +37,6% fra il 2022 e il 2023, passando da 7.115 a 9.788 migranti ospitati – hanno pressoché esaurito i posti del sistema d'accoglienza regionale.

Il rinnovato protagonismo migratorio della Toscana, comunque, è confermato anche dalle presenze degli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti, che nel 2023 erano diminuiti dell'8,4% e nel 2024 sono saliti del 6,5% (+18.353), passando da 281.673 a 300.026. La maggioranza di essi (57,8%) ha un permesso di soggiorno c.d. di "lungo periodo", ossia a tempo indeterminato, ma l'incremento maggiore ha riguardato gli stranieri con titolo di soggiorno a termine, aumentati addirittura del 26,5% (da 100.112 a 126.682) in un anno, mentre i primi sono lievemente diminuiti (-4,5%), verosimilmente per effetto delle acquisizioni di cittadinanza che, come visto, nel 2024 sono state molto numerose (13.373, quarto valore più alto degli ultimi dieci anni), anche se in lieve calo rispetto alle 14.129 del 2023 e alle 16.518 dell'anno precedente.

L'incremento dei residenti stranieri ne ha ulteriormente accresciuto il peso su totale della popolazione della regione: in Toscana, infatti, è straniero il 12,0% di tutti gli iscritti in anagrafe (contro l'11,6% del 2023), un'incidenza ampiamente superiore alla media nazionale (9,2%). A spingere il dato sono soprattutto le province di Prato, in cui la popolazione straniera arriva addirittura al 22,9%, e Firenze (13,8%). Tutti gli altri territori, invece, si pongono al di sotto della media regionale.

La distribuzione per continenti e per principali Paesi di provenienza, infine, è analoga a quella degli anni precedenti: quasi la metà (45,3%) degli stranieri "toscani" è europeo (il 22,8% di un Paese Ue e il 21,3% dell'Europa centro-orientale), quasi un terzo asiatico (31,2%), un sesto africano (16,5%) e il 6,9% americano.

L'economia e il lavoro

Da ormai molti anni commentare i dati sull'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri che risiedono in Toscana è un esercizio difficile, perché la cifra maggiore dell'ultimo decennio è la stabilità. In anni caratterizzati da fenomeni ormai consolidati, che quindi si evolvono lentamente, il rischio sempre in agguato è quello di dare eccessiva importanza a fluttuazioni di breve periodo destinate a rientrare nella norma nello spazio di un anno. Al di là dell'impatto del

Covid-19, che ha in effetti avuto conseguenze notevoli nel 2020 che si sono progressivamente riassorbite nei due anni successivi, tutti gli indicatori della partecipazione al mercato del lavoro degli stranieri in Toscana disegnano un quadro che muta in modo incrementale e ha assunto alcuni caratteri stabili. Gli occupati stranieri sono parte strutturale del mercato del lavoro, dove però ricoprono una posizione subalterna: sono prevalentemente concentrati in alcuni comparti e sono generalmente svantaggiati rispetto agli italiani con più alti tassi di disoccupazione, sovraistruzione rispetto alla mansione lavorativa ricoperta e sottoccupazione. Inoltre, le donne straniere sopportano un ulteriore svantaggio rispetto agli uomini.

Secondo il consueto rapporto della Banca d'Italia¹, il Pil (Prodotto interno lordo) della regione è cresciuto in modo molto timido nel 2024 (+0,6%), rimanendo sostanzialmente in linea con la crescita dell'intero Paese (+0,7%). Questo risultato piuttosto negativo è dovuto alle difficoltà ormai strutturali del comparto della moda, la cui crisi non è controbilanciata dal buon andamento di altri comparti manifatturieri, come la farmaceutica e la gioielleria. I servizi, turismo incluso, sono cresciuti in modo contenuto. Al contrario, il comparto delle costruzioni ha avuto un buon andamento, spinto dai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

La Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) dell'Istat offre dati molto utili sull'andamento del mercato del lavoro in generale e permette di confrontare lo stato di salute dell'occupazione degli italiani e degli stranieri. Confermando il trend dello scorso anno, il numero di occupati è cresciuto a ritmo moderato dal 2023 al 2024, aumentando del 2,5%. In valore assoluto, le stime indicano che gli occupati totali sono 1.668.000. L'aumento degli occupati dipende sia dalla dinamica positiva della componente straniera (+19mila) sia da quella italiana (+20mila). Secondo questa rilevazione, il numero degli occupati stranieri ha raggiunto il suo massimo storico, sfiorando quota 214mila e un'incidenza del 12,8% sul totale degli occupati. Su base annuale, l'incremento dell'occupazione straniera è dovuto prevalentemente alla dinamica della componente femminile (+14mila), con un contributo che rimane comunque positivo anche per quella maschile (+6mila). Per effetto di questo aumento l'incidenza delle donne sul totale dei lavoratori stranieri sale al 45,3% (+2,6 punti percentuali rispetto al 2023), valore di poco superiore a quello medio riferito alla totalità dei lavoratori (44,5%).

Italiani e stranieri partecipano in egual misura al mercato del lavoro, con tassi di attività praticamente indistinguibili (rispettivamente 74,0% e 73,2%). Il tasso di occupazione degli stranieri, calcolato come il rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 e i 64 anni, si attesta al 66,8%, un valore più basso di quello degli italiani (71,5%) ma sufficiente a porre la Toscana al quarto posto nazionale, alle spalle di Valle d'Aosta, Veneto e Trentino Alto Adige.

Lo svantaggio dei cittadini stranieri emerge più chiaramente guardando le differenze sul tasso di disoccupazione, sulla percentuale di sovraistruiti e di sottoccupati. Sul totale degli stranieri che fanno parte delle forze di lavoro, i disoccupati sono l'8,7%: si tratta di un valore comparativamente piuttosto basso, se consideriamo che il tasso di disoccupazione degli stranieri a livello italiano è del 10,1%. Inoltre, è un valore in diminuzione rispetto allo scorso anno quando toccava l'11,1%. D'altra parte, il gap con gli italiani rimane sensibile (+5,4 punti percentuali). Inoltre, anche quando trovano lavoro, nella comparazione con gli occupati italiani

¹ Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia della Toscana – Rapporto annuale*, n. 9, Roma e Firenze 2025, p. 5, disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0009/index.html>.

sono più spesso sovraistruiti (33,2% contro il 27,7%) ma soprattutto sottoccupati (5,8% contro l'1,7%). Anche in Toscana, come in molte altre regioni, le donne straniere hanno storicamente un tasso di attività inferiore agli uomini, probabilmente per il loro maggior contributo alle attività familiari², e quando inserite nel mercato del lavoro, sono più spesso disoccupate. I dati della Rfl del 2024 testimoniano che dei circa 20mila disoccupati stranieri oltre 11mila sono donne. Peraltro, la sovrarappresentazione delle donne tra i disoccupati accomuna nella stessa misura italiani e stranieri.

Rispetto agli anni precedenti, non ci sono grosse novità rispetto alla distribuzione per tipologia professionale: i lavoratori stranieri continuano ad essere impiegati nel lavoro manuale non specializzato in percentuale largamente maggiore degli italiani (24,6% contro il 7,2%). D'altro canto, sono molto più raramente impiegati come dirigenti o in professioni intellettuali e tecniche (10,0% contro il 37,8% degli italiani). Guardando ai settori, si conferma la consueta sovrarappresentazione degli stranieri nel lavoro domestico, nelle costruzioni e nell'agricoltura.

L'imprenditoria "immigrata"

Secondo i più recenti dati Infocamere/Centro Studi G. Tagliacarne, il fenomeno delle imprese a titolarità immigrata continua a mostrare una crescita dinamica. A fine 2024, il numero totale di queste imprese ha raggiunto quota 64.154 a livello regionale, con una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente e del 10,9% rispetto al 2019. Questo incremento si contrappone al calo delle imprese con titolari italiani, che negli ultimi 5 anni sono diminuite del 7,6%. La combinazione di questi andamenti ha portato l'incidenza delle imprese immigrate al 16,4% sul totale di quelle attive in Toscana, un numero ben più alto di quello nazionale (11,3%).

Tra i titolari di imprese individuali, oltre il 60% proviene da soli quattro Paesi: Cina (23,3%), Albania (14,3%), Marocco (11,3%) e Romania (11,3%).

La distribuzione delle imprese a titolarità immigrata mostra notevoli differenze a livello provinciale, con Prato che si distingue per la sua alta incidenza (34,3%), mantenendo il primato a livello nazionale. A seguire troviamo Firenze (19,3%), mentre le altre province presentano valori più contenuti.

Un'altra specificità riguarda la componente femminile: in Toscana, il 27,2% delle imprese "immigrate" è guidato da una donna, un valore superiore a quello nazionale (24,7%). Anche in questo caso, però, ci sono significative differenze provinciali: Prato si posiziona al vertice anche in questo ambito, con un'incidenza di imprese femminili che raggiunge il 35,1%, seguita da Grosseto (29,1%).

A differenza del panorama nazionale, dove tra le imprese "immigrate" predomina il settore dei servizi (58,1%), la Toscana presenta un equilibrio notevole tra industria e terziario, con 27.651 imprese nel settore industriale e 30.484 in quello dei servizi. Questa caratteristica attribuisce una posizione peculiare alla regione. Il settore agricolo raccoglie invece 3.318 imprese, di cui ben 866 sono localizzate a Grosseto. Le imprese con dati insufficienti per una classificazione per settore sono invece 2.701.

³ B. Silvia e G. Giunti, a cura di, *Rapporto sull'immigrazione in Toscana 2024*, Regione Toscana - ANCI Toscana, 2025.

La scuola

Sebbene in misura minima, quasi impercettibile, anche nell'anno scolastico 2023/2024 gli studenti stranieri sono cresciuti, passando da 72.769 a 73.584, per un incremento di appena l'1,1% nell'arco di dodici mesi. Si tratta di una crescita molto lieve ma non irrilevante, per due motivi principali. In primo luogo perché in uno scenario di crisi demografica, particolarmente acuta in Toscana, il pur timido aumento della componente straniera sulla popolazione studentesca rappresenta l'unico elemento in grado di compensare, almeno parzialmente, la perdita complessiva di alunni che continua ormai da più di un decennio. Anche nell'a.s. 2023/2024, infatti, il numero totale degli studenti è sceso dell'1,4%. In secondo luogo perché è il secondo anno consecutivo di crescita dopo la flessione di iscritti stranieri registrata nel biennio della pandemia, motivo per cui si può immaginare che i motivi che avevano provocato tale flessione siano ormai superati.

In tal modo, la percentuale degli alunni di cittadinanza non italiana sulla popolazione studentesca complessiva sale al 15,4%, un'incidenza ampiamente superiore all'incidenza media degli stranieri sul totale dei residenti (12,0%).

Oltre due terzi di questi studenti (67,4%, pari a 49.569 persone) sono nati in Italia, per quanto giuridicamente rimangano stranieri. La percentuale sale al 70,8% nelle scuole primarie e all'80,9% nelle scuole dell'infanzia, mentre cala leggermente nelle secondarie di primo grado (66,1%) e, in misura più marcata, in quelle di secondo grado (56,6%).

Resta la criticità della sovrarappresentazione degli studenti stranieri negli istituti tecnici e professionali delle secondarie di secondo grado, per quanto più attenuata rispetto a qualche anno fa. Nell'a.s. 2023/2024, tra i giovani stranieri iscritti alle "superiori", il 33,3% ha scelto un percorso liceale, il 35,6% ha optato per un istituto tecnico e il 31,2% per uno professionale, contro, rispettivamente, il 55,0%, il 28,6% e il 16,4% degli italiani.

Invero le differenze si attenuano se si prendono in considerazione solo gli studenti di seconda generazione. Il Rapporto regionale sull'immigrazione 2025 lo fa notare in modo eloquente sia pure con riferimento all'anno scolastico 2022/2023: la quota di coloro che scelgono una formazione liceale sale di 7 punti rispetto agli studenti stranieri di prima generazione (da 30% a 37%), mentre coloro che optano per un istituto professionale cala di undici punti (da 38% a 27%)³.

⁴ Ibidem, pag. 189.

Toscana

Residenti stranieri: 439.789*

Soggiornanti non Ue: 300.026



17,4

% nati da genitori stranieri su 20.725 nuovi nati*



18,1

% minori su totale residenti stranieri*



31,0%

Tasso di acquisizione di cittadinanza* **

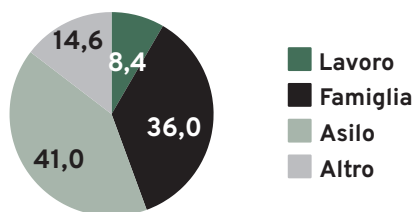
SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO

57,8%

NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO

23.171

% motivi di rilascio



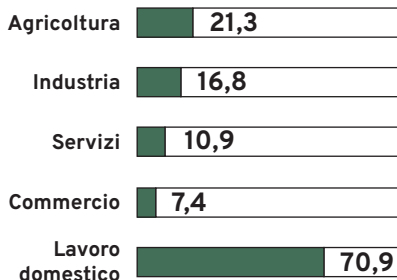
LAVORATORI STRANIERI

213.900

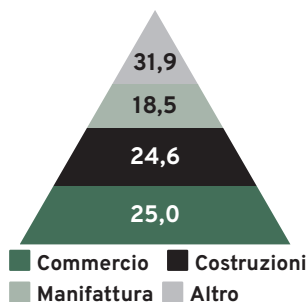
IMPRESE CONDOTTE DA NATI ALL'ESTERO

64.154

% su occupati per settore e comparti



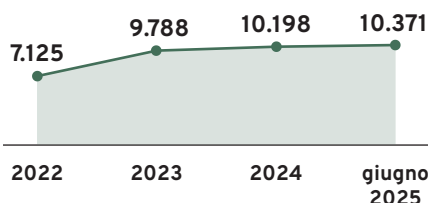
% principali comparti di attività



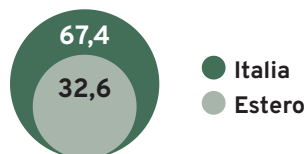
MIGRANTI IN ACCOGLIENZA

STUDENTI STRANIERI ISCRITTI ALL'A.S. 2023/24

73.584



% Paese di nascita



* Dati provvisori. ** Numero acquisizioni su popolazione media residente nell'anno.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mim e Infocamere/Centro studi G. Tagliacarne

Province	RESIDENTI STRANIERI				SOGGIORNANTI NON COMUNITARI				DI CUI A TERMINE (PRINCIPALI MOTIVI)				
	2023 (dati consolidati)	2024 (dati provvisori)	% su tot. residenti	Var. % 2024-23	% F	Totale	Var. % 2024-23	di cui lungosogg.	% Lavoro	% Famiglia	% Titolari di protezione	% Richiedenti asilo	% Altri motivi
Massa Carrara	14.520	15.496	3,5	8,3	6,7	49,0	9.539	13,2	56,3	38,3	17,1	11,5	10,5
Lucca	32.095	33.376	7,6	8,8	4,0	51,5	23.949	2,7	60,5	36,6	21,0	16,3	7,1
Pistoia	30.899	30.790	7,0	10,6	-0,4	52,5	89.521	4,1	61,0	43,8	17,1	6,4	5,2
Firenze	130.700	136.343	31,0	13,8	4,3	51,7	89.521	4,1	61,0	36,5	14,4	8,2	11,8
Prato	57.460	59.828	13,6	22,9	4,1	48,0	44.473	12,8	59,3	23,7	8,9	8,6	1,9
Livorno	27.859	28.700	6,5	8,8	3,0	51,4	20.151	13,9	54,4	27,2	36,6	22,9	9,1
Pisa	43.345	44.628	10,1	10,7	3,0	50,4	30.289	5,0	61,4	27,9	38,5	15,0	6,9
Arezzo	35.064	36.632	8,3	11,0	4,5	50,0	23.384	11,3	45,2	34,3	38,4	11,7	4,4
Siena	29.585	30.660	7,0	11,8	3,6	51,3	20.994	2,2	56,4	23,2	36,1	16,2	12,2
Grosseto	22.539	23.336	5,3	10,8	3,5	49,7	16.541	4,1	52,7	23,9	38,7	25,6	3,8
Toscana	424.066	439.789	100,0	12,0	3,7	50,7	300.026	6,5	57,8	31,5	35,8	15,6	7,7

RESIDENTI STR. PER CITTADINANZA (DATI CONSOLIDATI 2023)	STUDENTI STR. PER CITTADINANZA (A.S. 2023/2024)		RIMESSE*		TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE		CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO		MERCATO DEL LAVORO			
	Primi Paesi e continenti	%	Primi Paesi e continenti di destin.	Migliaia di euro	Primi Paesi e continenti di nasc.	Totale	Primi Paesi e continenti di resid.	Totale	Indicatori**	Italiani	Stranieri	
Romania	71.285	16,8	Albania	16.242	22,1	Cina	11.190	Brasile	36.155	Occupati	1.454.000	214.000
Cina	68.890	16,2	Cina	11.137	15,1	Georgia	6.841	Argentina	27.671	di cui donne %	44,5	45,3
Albania	56.036	13,2	Romania	8.680	11,8	Pakistan	5.429	Regno Unito	25.012	Disoccupati	49.000	20.000
Marocco	28.299	6,7	Marocco	8.111	11,0	Marocco	5.426	Svizzera	17.604	di cui donne %	57,6	56,5
Senegal	13.689	3,2	Perù	3.264	4,4	Filippine	1.989	Francia	17.077	Tasso attività %	74,0	73,2
Ucraina	13.631	3,2	Ucraina	1.999	2,7	Pakistan	1.877	Germania	16.506	Tasso occupazione %	71,5	66,8
Pakistan	12.741	3,0	Senegal	1.960	2,7	Nigeria	1.626	Stati Uniti	16.436	Tasso disoccupazione %	3,3	8,7
Filippine	12.168	2,9	Filippine	1.889	2,6	Romania	1.231	Spagna	12.982	Sovrastruiti %	27,7	33,2
Perù	11.966	2,8	Bangladesh	1.686	2,3	Sri Lanka	1.051	Israele	7.431	Sottoccupati %	1,7	5,8
Bangladesh	10.571	2,5	Pakistan	1.583	2,2	Albania	868	Belgio	6.469	SETTORI		
Nigeria	7.839	1,8	Nigeria	1.412	1,9	India	696	Uruguay	4.939	Agricoltura %	2,4	4,5
Sri Lanka	7.407	1,7	Kosovo	1.339	1,8	India	511	Australia	4.881	Industria %	26,2	36,0
Altri Paesi	109.544	25,8	Altri Paesi	14.272	19,4	Altri Paesi	9.184	Altri Paesi	48.421	Costruzioni %	5,5	70,0
Europa	192.050	45,3	Europa	33.399	45,4	Europa	18.341	Europa	114.667	Servizi %	71,4	59,6
di cui Ue	96.823	22,8	di cui Ue	10.448	14,2	di cui Ue	7.890	di cui Ue	68.887	Lavoro domestico %	1,0	16,6
Africa	70.033	16,5	Africa	14.521	19,7	Africa	11.506	Africa	4.360	PROFESSIONI		
Asia	132.385	31,2	Asia	19.718	26,8	Asia	15.697	Asia	11.567	Non qualificati %	7,2	24,6
America	29.305	6,9	America	5.866	8,0	America	2.376	America	105.668	Operai artigiani %	23,9	36,2
Oceania	260	0,1	Oceania	41	0,1	Oceania	64	Oceania	5.322	Impiegati %	31,2	29,2
Apolide	33	0,0	Apolide	29	0,0	N.C.	-	N.C.	-	Qualificati %	37,8	10,0
TOTALE	424.066	100,0	TOTALE	73.584	100,0	TOTALE	664.427	TOTALE	241.584			

*Dati estratti il 5 luglio 2025. **Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni.
 FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mifm, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi G. Tagliacarne

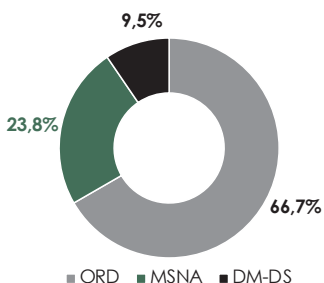


Toscana

Sistema di accoglienza e integrazione

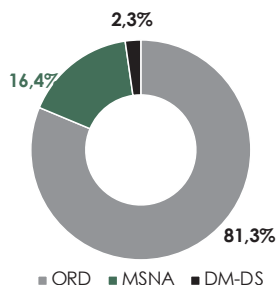
42 Progetti Attivati

(4,8% totale nazionale)



1.887 Posti Attivi

(4,9% totale nazionale)



35 Enti Titolari di Progetti Attivati

